



Dalle ideologie all'attivismo

Gli ultimi duecento anni di storia hanno contribuito a dimostrare che gli uomini non possono vivere senza una 'fede' nella quale credere. Credere ha il senso di accogliere in sé un'idea altrui, un pensiero, una parola ovvero un concetto, fino a sottomettersi all'idea stessa e seguirne lo scopo, che essa propone, come un vero attivista.

Ogni idea o ideologia che ha una precisa finalità cerca sempre un riferimento umano che la incarna fino a diventarne la manifestazione più forte e diretta.

La storia dell'umanità ha dimostrato che chi accoglie qualsivoglia ideologia, credendo con tutto il cuore, conclude la sua fase di massima identificazione con il culto alla persona che più la rappresenta.

Infatti, col comunismo abbiamo visto dare culto alla persona di Lenin, Mao, 'Che' Guevara ed altri, col fascismo il culto veniva dato alla persona di Mussolini, col nazismo il culto veniva riferito alla persona di Hitler.

Quindi, una idea, una ideologia, un credo, una fede, terminano il loro effetto spirituale con il culto alla persona, secondo meccanismi ben spiegati nella Bibbia.

Questi processi dell'anima sono stati creati per la Parola di Dio e quando sono utilizzati per la gloria degli uomini finiscono col produrre ingiustizia e concludersi con la morte dei processi stessi e con la disperazione di chi li persegue. Solo chi crede, ha fede e si attiva per la Parola di Dio, per l'ideologia del Suo Regno e per la Sua giustizia riceve vita e vittoria, trovando la pace e la gioia.

L'umanesimo è stata la reazione ad una fede religiosa deviata ed ingannevole, che si concluse nella perfida manifestazione del cesaro-papismo, dove tutto era asservito ad un uomo che governava le cose della Chiesa e la cosa pubblica, senza curare gli interessi di Dio.

La corruzione ed il mal governo determinarono nel popolo, e per prima negli animi più sensibili, l'umanesimo' ovvero una delle più forti reazioni dell'uomo all'arroganza del potere clericale e religioso. In tale nuovo modo di concepire la vita dell'uomo e della società tutto ciò che apparteneva all'individuo ed al sociale veniva tolto dalle mani di Dio e messo nelle mani del sapere umano e delle sua capacità di governare ogni cosa, senza la presenza o la dipendenza dal suo Creatore.

E' chiaro che furono i rappresentanti del cristianesimo di allora a fallire, e non Dio stesso. Purtroppo uno spirito contrario a Cristo approfittò degli errori dei falsi profeti e spinse l'umanità lontano dal suo vero Signore.

Nonostante tutta questa reazione contro Dio, e la sua realtà spirituale, l'uomo ha compreso il primario bisogno di credere in qualcosa e di muoversi per fede verso una

speranza; pertanto, avendo avuto una reazione scorretta ha rinunciato alla Parola di Dio ed è stato costretto a riferirsi alle proprie ideologie.

Quindi, con l'umanesimo e l'illuminismo tutto fu affidato al governo della 'dea ragione'; questa, al bisogno umano della fede, iniziò ad elaborare i suoi credi fondati sul pensiero e sulle intuizioni di una umanità ormai priva del riferimento della Verità.

Ora, la colpa per gli errori storici commessi doveva essere imputata agli uomini disubbidienti e la condanna doveva ricadere sulle istituzioni umane che avevano avallato e spesso volte promosso tali errori, e non sul Cristianesimo. Purtroppo l'umanesimo che ebbe tanti meriti nel campo della scienza e delle arti, nel campo del governo della società fu una reazione ed anche una cura assai peggiore della malattia.

Noi cristiani sappiamo che l'essere umano è stato creato con un grande bisogno di Dio, nel quale credere e col quale operare e vivere; per dare scopo alla vita c'è bisogno della fede, e quando Dio viene sfiduciato allora bisogna creare nuove divinità, nuove 'parole' con le quali sostituire la Parola di Dio; ecco, dunque, sorgere il patriottismo, il socialismo, il comunismo, il fascismo, il nazismo, il liberismo, il liberalismo ed altro.

Queste idee o ideologie che si professano 'laiche', con il senso di stare lontane da Dio, sono state proposte con precisi obiettivi sociali ed umani; esse hanno dato all'uomo un'alternativa al credo cristiano ed alla sua fede.

Come già precisato, i meccanismi che hanno generato le ideologie umane sono simili ai meccanismi spirituali del credo cristiano e gli atteggiamenti dei seguaci delle ideologie sono simili a quelli dei fedeli: ecco perché è stato detto che le 'ideologie' sono un credo ed anche una fede.

Coloro che ad esse si sottomettono spesso vengono definiti 'attivisti', ovvero divulgatori delle ideologie fino a dare la vita per ciò in cui credono. Così è stato per i socialisti, per i nazionalisti, per i comunisti, per i fascisti e per tutti gli altri.

Un'idea, un'ideologia, un credo, una fede, il sacrificio, il martirio.

Contro il paganesimo ci furono i martiri cristiani, contro il cesaro-papismo e contro la fede in Dio -ingiustamente coinvolta per un evidente e grave equivoco storico, o grande inganno satanico- ci furono anche i morti del nazionalismo, del comunismo, del nazismo.

Oggi si possono cogliere i frutti delle scelte senza Dio e notiamo che nessuna ideologia umana ha resistito nel tempo, perché tutte hanno mostrato il loro limite e la loro morte, ovvero il loro fallimento. Ma nell'uomo resta sempre il bisogno di credere nella Verità e la necessità di vivere con fede a favore di Ella; un bisogno, oggi, ancora più forte poiché derivante dall'ennesimo tradimento ed inganno degli uomini, delle loro idee e dei loro progetti senza Dio.

Il paganesimo, ovvero la manifestazione degli idoli, nella nostra Italia, non è più possibile perché il cristianesimo li ha distrutti per sempre; il cristianesimo che si è impegnato per il governo della società ha fallito il suo primo esperimento, poiché si è poggiato sulle istituzioni create dagli uomini e sugli interessi personali, anziché sullo Spirito Santo e sugli interessi del popolo e dei suoi bisogni sociali, per formare il regno della giustizia.

Di Pietro con 'Italia dei valori' dice di cercare la legalità, Bertinotti con 'Rifondazione' dice di difendere i lavoratori, Berlusconi propone il liberalismo, noi invece cerchiamo di

realizzare la 'giustizia' in ogni settore della società, e questa non è una idea di un uomo qualsiasi ma di Gesù Cristo: '...cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia...'

I papi, purtroppo, ci dice la storia, cercarono di costruire il potere umano della Chiesa cattolica romana e non il regno della giustizia, in ogni ambito della vita sociale, che va dalla persona alla famiglia per giungere al rapporto tra le nazioni.

Agli inizi del novecento Don Sturzo, con una forte intuizione, cercò di portare il cristianesimo ed i suoi valori, nel sociale ed al governo dell'Italia, ma il partito della Democrazia cristiana diventò confessionale e si pose al servizio primario del cattolicesimo romano, divenendo, dunque, la 'democrazia dei cattolici romani' e crescendo con il vizio genetico del 'cesaro-papismo' più o meno manifesto. Questo partito, sorto per includere la cristianità, diventò di fatto uno strumento di promozione del cattolicesimo romano e di emarginazione della restante fratellanza, tradendo di fatto il pensiero di Gesù Cristo ed anche di Don Sturzo. Il Papa Karol Wojtyła, riconosciuto come Papa dei pentimenti, ha dato disposizioni al mondo cattolico romano di riconoscere i fratelli delle altre denominazioni.

L'effetto benefico di tali direttive cresce e fa sentire forte la sua spinta di rinnovamento. Anche questo è un segno dei tempi.

La DC, dunque, fu un altro tentativo di portare il cristianesimo al governo della cosa pubblica, anch'esso naufragato per colpa delle gerarchie cattoliche romane e non del popolo stesso; infatti, questo, poco o nulla conosce degli interessi che i suoi maggiori hanno con la politica.

Spesso il 'sinedrio' cattolico romano ha asservito la politica ed i nostri governi nazionali, più alle logiche denominazionali e clericali che agli interessi del 'Regno della giustizia' tra gli uomini e nella società, richiesto a noi dal Signore e Re Gesù Cristo.

Uno spirito antagonista sembra seguire e contrastare i tentativi del 'regno della giustizia' che i cristiani, e non solo i cattolici, o gli evangelici, o gli ortodossi: ovvero tutti i cristiani, in un grande Patto socio-politico, desiderano ancora proporre.

Dobbiamo difendere, dunque, il nuovo tentativo della ideologia cristiana in politica, da questo spirito egoista e malvagio, che vuole governare le nazioni nella continua ingiustizia e teme il cristianesimo perché è il solo in grado di distruggerlo.

Così sulla base delle esperienze storiche, la ideologia cristiana nella politica

- **non dovrà più essere 'confessionale'**
- **ovvero dipendere da alcuna organizzazione religiosa,**
- **dovrà operare sempre nella democrazia del confronto con tutti,**
- **restando convinta che la propria visione della giustizia sociale, indicataci da Gesù Cristo, è la migliore;**
- **sapendo inoltre che attraverso la via del confronto laico potrà ottenere una vera vittoria sopra ogni altra ideologia;**
- **dovrà, inoltre, operare nel rispetto delle costituzioni delle nazioni,**
- **chiedendo sempre di stare alla pari delle altre ideologie, per avere pari dignità, rispetto e pari diritto,**
- **senza mai pretendere ciò che non gli è concesso o dovuto.**

La base reale della nostra forza non è nel potere ma nella 'Parola della vita' e da questo tipo di ideologia cristiana che nasce il movimento socio-politico denominato Patto Cristiano Esteso (Pace).

Nell'ideologia del 'regno della giustizia cristiana' ogni uomo deve essere rispettato, primariamente nella dignità e nei diritti, mentre solo dopo gli si potranno chiedere i doveri;

quindi solo un governo giusto potrà disporre diritti e doveri che rispettano l'individuo e danno pace alla società.

E' il tempo della riscossa cristiana considerati i fallimenti dei falsi profeti e gli interessi ingiusti delle ingiuste organizzazioni religiose, a qualsiasi denominazione queste appartengano; è il tempo della presa di coscienza di tutti coloro che credono e che amano la persona e l'opera di Gesù Cristo.

Nessun cristiano dovrà mai praticare l'ingiusta via delle 'vendette' o delle 'rese dei conti'.

I Cristiani cattolici romani, come tutti gli altri, meritano grande rispetto ed onore nell'ambito del nostro movimento 'Pace – Patto Cristiano Esteso' che li chiama ad un grande riscatto storico rinnegando l'operato di coloro i quali, coprendosi del nome di cristiani, hanno offeso Cristo per i loro personali interessi.

Noi di Pace speriamo in un nuovo tempo ed in una nuova presa di coscienza dove il passato sia un ricordo da utilizzare per un presente migliore.

Papa Giovanni Paolo II ha tracciato la via del dialogo tra i cristiani mediante un atto di reale pentimento. Anche molti evangelici si sono pentiti delle loro intolleranze e per la loro incapacità di vivere il presente senza i legami del passato e di tutte quelle convinzioni che sono contro il Regno di Dio.

Sul fronte dei cristiani non cattolici, a Losanna, nell'anno 1974, ben oltre 5.000 responsabili di chiese cristiane hanno sottoscritto un patto, mediante pentimento, al fine di vivere il presente fuori dalle logiche e dagli interessi delle denominazioni e delle dottrine che hanno limitato e spesso impedito l'azione socio-politica.

Molti di noi che siamo, usciti prima dalle dottrine del cattolicesimo e poi dalle visioni evangeliche, abbiamo deciso di condividere il servizio di amore con chiunque si adopera per il regno di Dio e per la sua giustizia, per dichiararci solo e semplicemente 'cristiani' e manifestare la massima inclusività dell'amore.

Cari fratelli cristiani, Paolo, in 2 Corinti cap. 5, ci invita a dimenticare le cose passate ed a non ricordare le cose antiche, affinché lo Spirito Santo possa fare ogni cosa nuova.

Oggi invitiamo tutti i cristiani a partecipare alla nostra nuova formazione politica dove opererà un organo per la difesa della nostra ideologia cristiana e per la promozione delle giuste rappresentanze.

Il nostro Movimento non appartiene a nessuna denominazione ma al regno della giustizia, che è di tutti i cristiani. Non ripeteremo l'errore che la Democrazia Cristiana consumò col mondo cattolico emarginando gli altri.

Si avverte sempre di più l'esigenza sociale e politica, per la difesa e lo sviluppo della civiltà cristiana, di un patto tra i credenti, siano essi cattolici, evangelici, ortodossi, copti, maroniti, e tutti gli altri, per formare un fronte unico mediante il quale difendere ' il governo della giustizia' dalle altre proposte umane di regnare sopra gli uomini e governare la nostra amata Italia.

Il Movimento Pace è il primo movimento ad esclusiva ideologia cristiana, sorto in Italia per rappresentare le proposte di Dio alla nostra Nazione.

Esso, desidero ripeterlo, non è certo una chiesa né una confessione religiosa, pertanto accoglie ogni cristiano da qualsivoglia denominazione provenga e si onora di collaborare con ogni uomo di buona volontà che condivide il nostro progetto.

Tutti hanno la possibilità di partecipare a pieno titolo nel Movimento condividendo primieramente l'ideologia e riconoscendo ad ogni altro iscritto di praticare il proprio culto a Dio secondo la visione ricevuta.

Anche le nuove formule del liberismo e del liberalismo praticate senza le opportune correzioni le riteniamo ingiuste.

Esse, oggi in Italia, creano opportunità per migliorare il potere di ogni singolo uomo, ma spesso privano i deboli delle occasioni migliori.

C'è molto da fare per realizzare questo mandato di 'Cristo' sulla giustizia sociale; un giorno gli uomini di buona volontà dovranno pure iniziare ad inverarlo senza lasciarsi ingannare dalle seduzioni dello spirito anti-cristiano. Noi del movimento 'Pace' abbiamo avviato la fondazione di questo progetto fin dal 1995 e siamo convinti che le sue basi, le sue idee, la sua ideologia, i suoi valori e principi non saranno mai sconfitti, perché appartengono alla Parola di Dio; ad essi ci sottoporremo e per essi, come fedeli attivisti, lavoreremo per vedere in Italia l'inizio di una società più giusta e più cristiana.

Inoltre, siamo certi che non appena i mussulmani avranno un numero di votanti per formare un partito politico lo realizzeranno e cercheranno d'impiantare in Italia la loro civiltà. La peggiore reazione degli italiani sarebbe di impedire le loro scelte con leggi liberticide.

La nostra visione propone un'azione più radicale e conclusiva di una semplicistica opposizione, poiché cerca il confronto leale e costruttivo anche con l'Islam, come con qualsiasi altra ideologia diversa da quella cristiana, sapendo di servire la 'Parola della vita', la sola non morta e l'unica in grado di governare le nazioni con giustizia e pace: il cristianesimo anche sotto la forma dell'ideologia politica vincerà su tutte le altre.

Tutti voteremo Patto Cristiano perché si impegna ad essere un movimento di identificazione cristiana, non confessionale né clericale. Pace sa che deve operare con impegno democratico e di confronto su basi laiche, con l'identificazione e gli ideali cristiani, finalizzando la sua attività alla realizzazione della 'civiltà della giustizia', dove tutto si conclude con la pace tra gli uomini di buona volontà.

La giustizia richiesta da Dio opera nel rispetto del prossimo e non è di certo giustizialismo, nè tanto meno utilizzerà la giustizia istituzionale come strumento di parte.

La vera giustizia chiede la verità, propone la verità, si serve della verità per il riscatto dall'oppressione e non la impone a danno del prossimo, dichiara la giusta visione delle cose, condanna il reato e cerca il recupero del reo verso il quale, finché è possibile e c'è speranza, propone gli strumenti della grazia riabilitativa prima di quelli della pena spesso più diseducativa che rieducativi.

La civiltà cristiana non avrà carceri sovraffollate, non sarà per la pena di morte, non promuoverà le guerre tra le nazioni, ma si difenderà dalle aggressioni dello spirito anticristiano, sempre nella misura della difesa legittima.

Il Pastore Gilberto Perri